

Semi di inclusione: coltivare relazioni e competenze

Data di presentazione: 14 novembre 2025

INDICE

La cooperativa	p. 2
I servizi al lavoro	p. 2
Le relazioni col territorio e la comunità	p. 2
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 3
Il progetto di servizio civile	p. 3
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 4
Competenze acquisibili	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 6
Il ruolo dell'OLP	p. 7
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 8
Formazione alla cittadinanza, sostenibilità sociale e ambientale	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p.10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p.10

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I SERVIZI AL LAVORO

Il progetto si colloca presso Maso Nogarole a Ravina e si inserisce nell'ambito di agricoltura sociale per l'inclusione sociale che da diversi anni la cooperativa cura e segue. L'esperienza in questo settore inizia nel 1994 con Maso Pez a Ravina occupandosi dei prerequisiti lavorativi di ragazzi/e tramite l'utilizzo del lavoro agricolo come strumento educativo e altri laboratori. Nel 2015 segue l'inaugurazione del vivaio biologico in via Stella a Ravina e l'acquisizione e gestione del punto vendita Tuttoverde, negozio attiguo al vivaio, ampliando per i/le ragazzi/e seguiti/e le opportunità di sperimentazione nei contesti lavorativi. Dal 2021 si occupa dei terreni attigui a Maso Nogarole di proprietà della Fondazione Crosina Sartori Cloch destinati a parte sociale in circa due ettari di terreno destinati a coltivazione e a raccolta di prodotti orticoli.

Tutti questi servizi sono stati di recente riprogettati per integrare tra loro i diversi luoghi che, in Progetto 92 e nelle società controllate afferiscono al settore del lavoro e del "verde": Maso Nogarole, Maso Pez, Tuttoverde garden e Tuttoverde impresa sociale. Dal 2025 si aggiunge anche la gestione di alcuni spazi laboratoriali (es. per l'assemblaggio) e attività orto-florovivaistiche nella Rotaliana, in collaborazione con Servizi sociali territoriali.

Le attività di Maso Nogarole rientrano così in una proposta educativa generale più ampia connotata – con modalità differenti nei luoghi e nelle diverse attività – da un clima di accoglienza orientato ad attivare percorsi educativi per minori e giovani con bisogni significativi sul piano socio-educativo.

I destinatari dei servizi

I minori e giovani coinvolti provengono da esperienze e storie di vita diverse e i loro percorsi iniziano e terminano in vari momenti dell'anno. I/le giovani in SCUP entreranno così in diretta relazione con ragazzi/e di età diverse e con caratteristiche e bisogni diversificati: - giovani di 17-29 anni che non studiano né lavorano (Neet) con particolari fragilità personali e relazionali che rendono difficoltosi percorsi formativi e un ingresso nel mondo del lavoro, in molti casi si tratta di giovani con forme gravi di isolamento e ritiro sociale; - minori in carico ai servizi sociali in condizioni di disagio personale, familiare e sociale che necessitano di percorsi educativi personalizzati per lo più centrati sull'acquisizione di prerequisiti lavorativi; - giovani di 14-16 anni con percorsi scolastici irregolari (assenze ripetute, gravi difficoltà scolastiche, comportamenti problematici, abbandono o rischio di abbandono...) per cui è importante porre l'attenzione all'acquisizione delle competenze di base; - minori con provvedimenti penali di custodia domiciliare, messa alla prova; - minori stranieri non accompagnati con bisogni linguistici, di supporto educativo e di acquisizione di prerequisiti lavorativi; - ragazzi/e dai 13 ai 15 anni che frequentano le scuole medie e faticano a frequentare regolarmente la scuola e che possono in questi servizi mettere a frutto competenze di tipo pratico in un contesto "altro" da quello scolastico.

3. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Le collaborazioni hanno diverse finalità: commerciali, educative, di prospettiva lavorativa per i/le ragazzi/e, di collaborazione strategica su tematiche come il biologico e la sostenibilità, ecc. In particolare, si evidenziano le seguenti reti:

- il Biodistretto di Trento a cui Progetto 92 ha aderito. In tale ambito vi sono interessanti progetti di filiera sia per la valorizzazione dei prodotti sia per la possibilità di esperienze lavorative in contesti aziendali dei/le ragazzi/e seguiti/e
- il Distretto dell'economia solidale, con cui la cooperativa ha collaborato nell'ambito del mercato dell'economia solidale
- le aziende, per la possibile attivazione di tirocini per ragazzi/e
- le aziende e persone clienti di Progetto 92. Rappresenta un ambito importante di sensibilizzazione e promozione del lavoro della cooperativa in quanto la clientela che si rivolge ad essa può conoscere il lavoro svolto dai/le ragazzi/e
- i partner istituzionali, in primis il Comune di Trento, la Circoscrizione di Ravina e Romagnano, i servizi sociali, i servizi specialistici, la scuola, l'Agenzia del Lavoro.

Rispetto al progetto di servizio civile, i/le giovani in SCUP avranno la possibilità in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste persone e realtà e di comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di interazione con l'ambiente esterno. Lo faranno partecipando con gli operatori ad eventuali incontri di rete; nel rapporto diretto con la clientela nel momento della raccolta di ordini e consegna dei prodotti; accompagnando in azienda i/le ragazzi/e che intraprenderanno un'esperienza di tirocinio; nei momenti di incontro con i diversi clienti per la raccolta di altre richieste o di feedback... Inoltre, entrando in contatto con queste persone esterne alla cooperativa si offre la possibilità di far conoscere il servizio civile e le sue finalità.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92

I/le giovani in SCUP avranno la possibilità di fare un'esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP in Progetto 92 porta un importante contributo alla cooperativa: con i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione, nonché un aiuto concreto nello svolgimento delle attività. Inoltre, coloro che frequentano i servizi di Progetto 92 hanno modo di incontrare figure non professionali, vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo, la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando interessi e attitudini, facendo attenzione a non esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. La Cooperativa favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in SCUP, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette loro, infine, di accrescere la conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si inserisce all'interno dei servizi al lavoro della cooperativa dedicati all'agricoltura sociale e al contrasto alla dispersione scolastico-formativa, nello specifico nelle attività florovivaistiche e orticole di Maso Nogarole, nelle serre e nel campo c/o la sede di Tuttoverde i.a.s.

e, per una parte, nelle attività di Maso Pez. Il/le giovani in servizio civile avranno la possibilità di osservare, conoscere, sperimentare l'attività agricola nelle sue diverse fasi, dalla preparazione dei terreni, alla produzione e vendita dei prodotti orticoli e florovivaistici e di conoscere alcune delle attività laboratoriali che si svolgono a Maso Pez.

Le attività del mattino si svolgeranno dunque a Maso Nogarole a Ravina di Trento dove si trova una struttura di appoggio (con magazzini, bagni e uno spazio attrezzato per consumare i pasti) con circa due ettari di campo per la produzione e la raccolta dei prodotti orticoli e nelle vicine serre e nel campo di Tuttoverde impresa sociale, in via Stella, 61 sempre a Ravina (a soli 100 m dal Maso).

Essendo il primo progetto di servizio civile inserito nelle attività di Maso Nogarole (pubblicato nel 2025 non è stato avviato per mancanza di candidature), sarà preziosa la raccolta di feedback e di eventuali accorgimenti da parte dell'OLP (Operatore Locale di Progetto) che i/le giovani vorranno dare lungo il loro percorso e al termine dell'esperienza ai fini di una futura riprogettazione. Si prevede in particolare uno scambio tra OLP e progettista rispetto ai rimandi e alle considerazioni raccolte dall'OLP durante gli incontri di monitoraggio mensili e un incontro verso fine progetto tra giovani e progettista per rivedere insieme il testo del progetto e raccogliere tutti gli spunti e gli input utili per un miglioramento della proposta.

Pur essendo una prima edizione i diversi operatori che si interfaceranno con i/le due giovani in SCUP hanno già avuto modo di conoscere e condividere finalità e valori del servizio civile universale provinciale attraverso analoghi progetti di servizio civile svolti positivamente negli anni con Maso Pez e Tuttoverde. In queste passate esperienze di servizio civile, seppur con progetti diversi, è emerso che la partecipazione a diverse tipologie di laboratorio e attività consente di sperimentarsi in più ambiti e con diverse modalità di lavoro, permettendo di andare incontro alle attitudini e interessi dei/delle giovani. La complessità del progetto quindi, se da un lato richiede una particolare attenzione soprattutto da parte dell'OLP nel presidiare i passaggi tra tutte le attività in programma, dall'altro rappresenta un punto di forza del progetto stesso, per le numerose opportunità di sperimentazione e crescita offerte ai/alle giovani in SCUP.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Il progetto di 6 mesi si rivolge a 2 giovani, che saranno impegnate/i dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13; nel periodo più caldo (luglio, agosto) dalle 7,30 alle 12,30. Il momento del pranzo si svolgerà indicativamente il martedì e il giovedì presso il centro Maso Pez in via Margone, 11 sempre a Ravina, insieme agli operatori e ai/alle ragazzi/e del centro. Si tratta di un momento informale di socializzazione e di condivisione, utile per conoscersi meglio, per comprendere il senso del lavoro degli operatori, ecc. Per questo il momento del pranzo viene qui considerato parte integrante del progetto. Durante queste due giornate a Maso Pez i/le giovani in SCUP saranno impegnati in attività pomeridiane con due diverse durate: una dalle 14:00 alle 15:00 e l'altra dalle 14:00 alle 16:00. In queste fasce orarie, le attività saranno principalmente di tipo laboratoriale, svolte con ragazzi/e che presentano diverse forme di fragilità, secondo quanto già descritto. Il pasto negli altri giorni della settimana potrà essere consumato a fine servizio nello spazio attrezzato di Maso Nogarole.

Per i/le giovani in SCUP si prevede una fase di inserimento e conoscenza degli spazi, degli operatori e delle diverse figure presenti. La fase di avvio prevede fin da subito un coinvolgimento diretto nelle attività nei campi e nel vivaio. Nella prima fase si porrà attenzione alla conoscenza reciproca, alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità organizzativo-gestionali a tutela del corretto svolgimento del servizio, con momenti per l'accoglienza e la presentazione della cooperativa da parte dell'OLP, l'accoglienza e la presentazione dell'equipe. Verranno curati anche

la presentazione e i passaggi con l'equipe e con l'OLP di Maso Pez, per le parti che li/le vedrà coinvolti/e nel corso del progetto.

Vi saranno momenti periodici di osservazione del lavoro di equipe e una partecipazione diretta alle equipe organizzative ritenute per loro utili; vi sarà la possibilità di approfondire servizi e tematiche educative, in base a esigenze e interessi espressi dalle/dai giovani anche grazie al confronto costante con l'OLP.

Comun denominatore tra i diversi spazi e servizi che vedrà coinvolti i/le giovani in SCUP, riguarda l'agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei/le ragazzi/e e giovani in carico alla cooperativa. Nello specifico le attività nel campo sono un mezzo per entrare in relazione educativa con giovani in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita e di presa di consapevolezza di capacità personali, professionali e limiti. Oltre alla dimensione relazionale nel contatto con questi/e ragazzi/e il progetto si concentra su:

ATTIVITÀ ORTICOLE E VIVAISTICHE. Le/i giovani saranno coinvolte/i nelle fasi di lavorazione della pianta: semina, cura e pulizia della pianta, gestione della logistica, utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, pulizia, riordino e manutenzione degli ambienti. L'esperienza farà sì che le/i giovani, oltre a saper svolgere queste attività, potranno conoscere/riconoscere i nomi della maggior parte delle piante orticole e apprendere gli elementi di base propri del settore orticolo e vivaistico.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA E CONSEGNA DEI PRODOTTI ORTICOLI. A mano a mano che i prodotti matureranno i/le giovani saranno coinvolti nelle attività di raccolta, selezione, pulizia e riordino dei prodotti che andranno conferiti freschi in giornata. Per una corretta gestione di questa fase è necessaria anche un'attività costante di riordino e allestimento del magazzino. I prodotti andranno consegnati direttamente ai clienti a Maso Nogarole. È possibile anche un coinvolgimento nelle attività di consegna dei prodotti presso altri enti clienti con i mezzi di Tuttoverde, secondo un calendario di consegna che sarà condiviso con l'OLP. Per queste ragioni saranno richieste attenzione e cura non solo verso piante e ortaggi, ma anche verso la clientela.

La coltivazione biologica in campo aperto a Maso Nogarole (e in serra nella sede di Tuttoverde i.a.s.) prevede infatti la vendita di prodotti orticoli in favore di realtà dell'ambito della ristorazione scolastica e socioassistenziale (rsa, studentati, ecc.). Per queste realtà rifornirsi di prodotti certificati a km 0 e biologici migliora da un lato l'offerta, dall'altra le rende più concorrenziali all'interno di confronti concorrenziali e gare. L'impresa agricola sociale Tuttoverde in questo senso sostiene queste realtà orientandole all'utilizzo di prodotti buoni, puliti e giusti. I/le giovani in SCUP toccheranno con mano l'importanza crescente per il settore della ristorazione di avvalersi di prodotti derivanti dal lavoro sociale, in particolare di verdura e frutta fresca biologica e altri prodotti derivati. Potranno altresì conoscere da vicino le reti di collaborazione e i meccanismi di sviluppo di un'economia solidale circolare e sviluppare una propria sensibilità e consapevolezza su quelle che sono le possibili scelte di acquisto anche personali a sostegno di ambiente, salute e solidarietà.

Se rispondenti ad un interesse e una propensione dei/delle giovani è possibile inoltre un coinvolgimento in:

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE. Attraverso l'utilizzo dei canali social, concordando programmazione e realizzazione di post per la pagina Facebook e Instagram di Tuttoverde, realizzando foto, testi, brevi video.

Nei due pomeriggi settimanali programmati a Maso Pez le attività previste saranno organizzate secondo modalità laboratoriali integrate con interventi educativi mirati, prevedendo un coinvolgimento, oltre che in attività nel settore florovivaistico, in:

ATTIVITÀ LABORATORIALI DIDATTICHE ed ESPRESSIVE-ARTISTICHE. Potranno variare nel tempo sulla base delle richieste e dei bisogni dell'utenza. Si va dal laboratorio di argilla, alla manutenzione del verde e degli spazi interni, all'officina, al laboratorio di musica e al laboratorio di competenze informatiche di base, al teatro, alla pittura, fino al caviardage. Sono condotti da persone esperte, ciascuna da un punto di vista tecnico e nell'agire un'intenzionalità educativa, con particolare attenzione alla relazione, al percorso di crescita del singolo e del gruppo. Le/i giovani in SCUP accompagneranno i diversi operatori esperti nei laboratori, prima osservando, poi collaborando con gradualità in modo sempre più attivo.

ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO. Le attività di questo laboratorio riguardano il confezionamento e l'assemblaggio di vari prodotti. In quest'ambito le/i giovani potranno confrontarsi con un'attività ripetitiva dove si mettono in gioco capacità manuali e di gestione dei ritmi lavorativi. Un aspetto importante riguarda la gestione della logistica del prodotto lavorato.

Mentre le attività di Maso Pez di manutenzione del verde degli spazi esterni e manutenzione degli spazi interni e in cucina per la preparazione del pranzo e riassetto sono continuative nel tempo, quelle florovivaistiche sono più legate alla stagione (molto rilevanti da marzo a giugno, meno in estate), le attività laboratoriali avranno avvisi sporadici, diversificati e durate più limitate. La loro attivazione, infatti, avverrà in base alle caratteristiche e alle necessità di chi frequenta il centro. Il coinvolgimento dei/delle giovani in SCUP nei diversi laboratori sarà determinato, oltre dalle esigenze di servizio, quanto più possibile dalle loro attitudini e dagli interessi che dichiareranno/dimosteranno di avere verso determinate attività.

7. COMPETENZE ACQUISIBILI

All'interno del progetto le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 attraverso il comparto dei servizi al lavoro in cui è inserito il progetto e la conoscenza di altri servizi, in particolare durante le formazioni specifiche tra giovani in SCUP
- assumere, gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, pensando e attuando piccoli progetti operativi accrescendo nel tempo la propria sicurezza, come riconoscere autonomamente la necessità di svolgere determinati compiti (ad es. di riordino, di pulizia, di cura delle piante...)
- sviluppare una manualità necessaria al buon svolgimento delle attività, competenza utile e tutt'altro che scontata in un mondo in cui la quotidianità è generalmente immersa nel digitale e poco concreta
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con minori e giovani
- sviluppare ulteriori competenze operative legate ad attività di gestione dei prodotti in magazzino (rifornimento e pulizia scaffali, gestione magazzino, selezione e disposizione dei prodotti)
- sviluppare competenze relazionali nel rapporto con utenti e clienti
- leggere e valutare, anche col supporto dell'OLP e dell'equipe le esperienze vissute per migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa sul campo e in aula insieme ad altri/e giovani in SCUP e agli operatori
- svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività;

- sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi: giovani, operatori, soggetti esterni istituzionali e non
- apprendere ed eventualmente mettere in trasparenza la competenza “Essere in grado di curare le piante orticole e floricole nelle diverse fasi del ciclo vegetativo” del profilo Addetto alle coltivazioni orticole e floricole (Repertorio Liguria).

8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a giovani interessati/e e desiderosi/e di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete e con una predisposizione ai rapporti, in particolare con ragazzi/e e coetanei/e. Chi si candida dovrebbe essere autenticamente interessato o quantomeno incuriosito dal settore agricolo o più in generale verso la cura dell'ambiente e del verde, insieme all'interesse e al desiderio di sperimentarsi in relazioni a carattere educativo. Nei/nelle giovani si ricercano: disponibilità a sporcarsi concretamente le mani e ad apprendere, capacità di essere flessibile in un contesto lavorativo. Si valutano positivamente sensibilità e attenzione a persone con fragilità, capacità di ascolto, interesse verso le persone e i loro bisogni.

Eventuali percorsi di studio attinenti all'area socio-educativa o eventuali esperienze lavorative o di volontariato, ancor più se a contatto col mondo dell'adolescenza e dei giovani, eventuali studi o esperienze in campo agricolo possono aiutare i/le giovani a svolgere un buon percorso, ma si evidenzia che non sono elementi indispensabili, in quanto l'esperienza di per sé consente di acquisire e sviluppare strumenti e strategie utili in tal senso. Nel caso di possesso della patente si chiede un'eventuale disponibilità a guidare i mezzi della cooperativa (non ci fosse si chiarisce che ciò non preclude assolutamente la possibilità di prendere parte al progetto). Per chi lo richiede è possibile visitare Maso Nogarole prima del colloquio di valutazione attitudinale, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Con l'OLP di progetto vi è un confronto per tutto il periodo delle candidature fino alla presentazione delle graduatorie, considerando impressioni/elementi raccolti durante le visite al Maso che i/le candidati/e vorranno fare. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'OLP è operatore esperto incaricato di seguire le/i giovani in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). Alice Sartori è OLP di questo progetto, negli anni ha maturato esperienze professionali in ambito educativo, socio-ambientale e agricolo vivaistico. È la prima volta che svolge questo ruolo, ma ha già collaborato con l'OLP di Maso Pez in altri progetti, accompagnando nel percorso diversi giovani in servizio civile nelle attività del campo e nella sede Tuttoverde in via Stella.

Per il seguente progetto, l'OLP si è confrontato con la progettista, collaborando nell'ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica. Nello specifico si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento dei/delle giovani
- vedere insieme il progetto in avvio, riprendendolo durante il suo svolgimento, così da verificarne la coerenza tra quanto progettato e attuato

- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe e dei/elle ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi membri dell'équipe e con l'OLP presente a Maso Pez
- accompagnare le/i giovani nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate all'interno dei diversi servizi al lavoro
- garantire la presenza di una figura di riferimento per i/le giovani in servizio civile, quando non potrà essere presente
- raccogliere e gestire eventuali difficoltà di tipo operativo o relazionale
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- supportare le/i giovani che intendono mettere in trasparenza la competenza acquisita.

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e responsabile del loro percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce una presenza fisica costante e cura il collegamento tra i/le giovani e le altre figure coinvolte.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Le/i giovani potranno contare, oltre alla figura dell'OLP su altre figure:

I membri dell'équipe, con competenze professionali specifiche del settore agricolo: queste figure seguiranno direttamente i/le giovani in SCUP nel corso delle attività con possibilità di confronto e scambio; l'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche a cui i/le giovani in SCUP potranno partecipare; Il Responsabile dell'integrazione socio-lavorativa di Progetto 92, si occupa del collegamento fra le attività educative e produttive e di inclusione lavorativa della cooperativa, è garante delle collaborazioni tra i diversi luoghi e le diverse figure del settore di agricoltura sociale, curando i rapporti con i diversi enti e realtà esterne; si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi; partecipa alle equipe; l'OLP (e l'équipe) di Maso Pez, che potrà accompagnare e seguire, di concerto con l'OLP di progetto, le attività dei/delle giovani che si svolgeranno nel centro; i Responsabili di laboratorio di Maso Pez che oltre a competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento; queste figure seguiranno direttamente i/le giovani in SCUP all'interno dei laboratori con possibilità di confronto e scambio; volontari e giovani in alternanza scuola lavoro potranno confrontarsi con le/i giovani in SCUP e condividere esperienze di vita e di cooperativa; il/la giovane in SCUP che inizierà anch'essa/o a marzo un progetto specifico a Maso Pez con cui rapportarsi frequentemente e gli/le altri/e giovani in SCUP impegnati in altri servizi, con i/le quali confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno interagire sono: la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, fornisce informazioni e supporto in caso di difficoltà, si occupa per una parte della formazione specifica, aggiorna su eventi, iniziative, progetti della Cooperativa di interesse per loro.

Sul piano tecnico/professionale gli operatori forniranno strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo determinante i/le beneficiari/e del servizio con cui le/i giovani in SCUP entreranno in relazione. Sul piano strumentale/logistico, le/i giovani potranno in caso di bisogno disporre di un PC, con connessione a internet, stampante, scanner nella sede di via Stella o a Maso Pez. Nella sede di Progetto 92, in via Solteri, 76 dove si svolgerà parte della formazione specifica è a disposizione una sala riunioni e una piccola biblioteca su tematiche educative. Sono

forniti i dispositivi antinfortunistici e di protezione individuale dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è utile per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere e condividere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto (emotivo e metodologico).

La formazione prevede dei momenti formativi riservati a tutti/e i/le giovani in SCUP impegnati/e nei diversi progetti, ritenuta particolarmente utile per il confronto delle singole esperienze. Nel dettaglio si prevede una formazione con tutti/e i/le giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura delle esperienze (3 h) con Luisa Dorigoni

Una formazione con i/le giovani impegnati in questo progetto e nel progetto a Maso Pez:

- I servizi e i progetti di Maso Pez: finalità, obiettivi, modalità educativo-relazionali e operative, con attenzione al lavoro di equipe e al lavoro di rete e riferimenti alla conduzione di gruppi, alla lettura e gestione delle dinamiche di gruppo (2 h) con Monica Broch
- I progetti educativi individualizzati: individuazione degli obiettivi e loro condivisione con utente, familiari, rete dei servizi (1 h) con Monica Broch
- Il “Progetto Verde” di Progetto 92, servizi nell’ambito di agricoltura sociale della cooperativa, con introduzione e visita alle realtà di Tuttoverde e in Rotaliana, presentazione del settore e delle professioni che comprende (4 h) con Monica Broch o altro operatore esperto.

Si prevede una formazione tecnica relativa alle attività agricole svolta dall’OLP Alice Sartori, nonché referente dell’azienda agricola Tuttoverde Impresa Sociale (6 h) su: introduzione al lavoro in pieno campo, dalla programmazione alla raccolta e vendita dei prodotti; introduzione al mondo delle piante, elementi di botanica, preparazione del terreno, semina, modalità di utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, nozioni di protezione delle colture, cura delle piante: irrigazione, potatura, tempi di raccolta.

Sempre a cura di Alice Sartori e/o di altro operatore esperto su:

- Il settore agricolo e le professioni che comprende; figure e ruoli professionali che operano in un’azienda agricola/vivaio e relative mansioni (1 h)
- Lavorare in campo biologico: a tutela del territorio e della biodiversità (1 h).

Le/i giovani saranno messe/i a conoscenza di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne, ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, favorendone la partecipazione.

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA, SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

L’esperienza di servizio civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità nei/nelle giovani di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti. Ciò viene rinforzato dai momenti di rilettura delle esperienze con l’OLP, funzionali alla presa di consapevolezza sulle competenze agite. Progetto 92 si impegna nell’ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l’attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia,

responsabilità e dignità. Le/i giovani in SCUP saranno testimoni diretti di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione.

Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di valutazione attitudinali rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose.

I servizi in cooperativa sono organizzati per la sistematica raccolta differenziata e i/le giovani in servizio civile ne saranno informati e istruiti. Nel ciclo di coltivazione certificato biologico tutto il materiale è bio. Nella gestione quotidiana si promuovono il rispetto dell'ambiente, il ciclo di vita delle piante, l'abbattimento delle rimanenze di magazzino. Tutti accorgimenti che agiti quotidianamente possono essere motivo di confronto con operatori e ragazzi e fatti propri anche da chi svolge servizio civile.

Un tema centrale su cui i/le giovani in servizio civile avranno l'opportunità di riflettere e confrontarsi nel corso del progetto, e che riguarda più ampiamente l'intera cooperativa, è quello della sostenibilità "integrale". Questo concetto evidenzia la stretta correlazione tra la dimensione ambientale e quella sociale, entrambe profondamente intrecciate all'interno del progetto. Esso, infatti, si svolge in un contesto che unisce il lavoro sociale e l'accompagnamento di persone con fragilità diverse a pratiche agricole sostenibili, facenti parte del Distretto di Economia Solidale (DES) per l'agricoltura sociale a cui aderisce la Cooperativa. Qui si lavora per promuovere un modello di produzione e consumo rispettoso della natura e delle peculiarità dei territori, valorizzando al contempo le potenzialità inclusive dell'agricoltura, sia in termini sociali che lavorativi.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante con l'OLP sulle attività svolte, oltre all'affiancamento da parte degli altri operatori di riferimento. Lo strumento del diario compilato dai/dalle giovani sarà condiviso con l'OLP, dando modo di rileggere la loro esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP porrà particolare attenzione nell'accompagnare i/le giovani nella compilazione di questi strumenti, supportandoli/e in caso di bisogno. Avrà cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. È fondamentale l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà ai/alle giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP riporrà attenzione ai momenti di formazione specifica, per verificare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale. La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto con loro e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte dei/delle giovani rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP e un incontro di fine progetto con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, l'OLP e la progettista, utile per valutare complessivamente l'esperienza e per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

14. ACQUISIZIONE DELLA COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà ai/alle giovani di prendere contatto e avviare, qualora fossero interessati/e, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.